Sommario:

- Il parlamento israeliano, la Knesset, ha approvato una nuova legge per i terroristi palestinesi della Cisgiordania che hanno ucciso degli israeliani.
- La nuova legge prevede la pena di morte come pena normale in caso di condanna da parte di un tribunale militare.
- Al contrario, il regolamento non si applica ai terroristi provenienti dalle file dei coloni israeliani in Cisgiordania.
- La legge è stata criticata dall'opposizione, da ambienti dell'apparato di sicurezza israeliano, dall'ufficio del pubblico ministero, da gruppi per i diritti umani e anche da parti del rabbinato.
- È improbabile che la Corte Suprema di Gerusalemme accetti la legge lanciata dalla destra radicale.

Di Sacha Wigdorovits [i]

Israele ha la pena di morte dalla fondazione dello Stato nel 1948, ma finora è stata eseguita solo due volte. La prima volta fu durante la Guerra d'Indipendenza del 1948/49, quando fu giustiziato un ufficiale israeliano. Era stato accusato di aver tradito dei segreti e condannato da un tribunale militare con un procedimento sommario. A posteriori, le accuse si rivelarono false e la sentenza fu un grave errore giudiziario.

La seconda condanna a morte è stata eseguita nel 1962 contro il noto criminale nazista tedesco Adolf Eichmann. Eichmann fu uno dei principali responsabili dell'attuazione della "Soluzione Finale della Questione Ebraica". Nel corso di questa operazione, i nazisti e i loro complici deportarono e uccisero sei milioni di ebrei

europei. Nel 1960, gli agenti del servizio segreto israeliano Mossad rintracciarono Eichmann, che viveva in Argentina sotto falso nome, e lo rapirono in Israele con un'operazione spettacolare. Lì fu portato davanti a un tribunale civile e condannato a morte.



L'ultima volta che un tribunale in Israele ha eseguito una condanna a morte è stato nel 1962 durante il processo al criminale di guerra nazista Adolf Eichmann. © Yad Vashem

Da allora, nessuna condanna a morte è stata emessa da tribunali militari o civili in Israele, nemmeno contro terroristi palestinesi colpevoli di aver ucciso numerosi civili.

Imposizione unilaterale della pena di morte senza possibilità di appello

Secondo il governo israeliano e altri partiti di estrema destra, questa situazione è destinata a cambiare, almeno in parte. Questa settimana, la Knesset ha approvato una nuova legge con 62 voti favorevoli e 47 contrari dell'opposizione di centro-sinistra e dei deputati arabi. La legge prevede la pena di morte per i terroristi condannati per l'omicidio di cittadini israeliani. I tribunali militari saranno responsabili di questo.

Il massacro del 7 ottobre 2023, in cui 1.200 israeliani e cittadini di altri Stati furono

uccisi da terroristi palestinesi, ha avuto un'influenza significativa sulla creazione della nuova legge. Tuttavia, i responsabili di Gaza di allora non sono coperti dalla nuova legge. La legge è destinata esclusivamente alla Cisgiordania, che è sotto il controllo di Israele, e non si applica retroattivamente.

La nuova legge è stata spinta principalmente dal Ministro della Sicurezza Itamar Ben-Gvir del partito ultranazionalista Otzma Yehudit (Forza Ebraica). Il Primo Ministro Benjamin Netanyahu ha infine accettato per non rischiare di rompere la già fragile coalizione di governo. Prima di allora, su sua richiesta, erano stati apportati alcuni aggiustamenti di debolezza a una prima bozza ancora più estrema.

Tuttavia, ciò non cambia il fatto che la legge sia discutibile in termini di stato di diritto. Uno dei motivi è che è escluso l'appello contro una condanna a morte (anche se il presidente israeliano avrebbe comunque il potere di concedere la grazia). Inoltre, la legge si applica unilateralmente solo ai terroristi palestinesi della Cisgiordania che hanno ucciso degli israeliani. Non si applica invece nel caso opposto, quando i terroristi israeliani uccidono i residenti palestinesi della Cisgiordania (in questo caso, la giurisdizione non spetta a un tribunale militare ma a un tribunale civile).

Anche questi atti di terrore sono concepibili. Lo dimostrano gli attacchi sempre più frequenti e violenti dei coloni ultranazionalisti contro i villaggi palestinesi in Cisgiordania. L'attuale governo straniero di destra di Gerusalemme non interviene quasi mai contro queste azioni.

Ampia opposizione: la Corte Suprema dovrà decidere

Non è certo che la nuova legge diventerà mai legalmente vincolante. Questo perché c'è una forte opposizione non solo all'interno della Knesset, ma anche al di fuori del parlamento. Tra questi vi sono gruppi per i diritti umani, l'Ufficio del Procuratore Generale, rappresentanti dell'esercito e del servizio di intelligence nazionale Shin Bet, nonché alcuni leader religiosi, che generalmente rifiutano la pena di morte in quanto violazione della legge ebraica.

Questi gruppi chiedono ora alla Corte Suprema di Gerusalemme di dichiarare nulla la nuova legge. In passato, la Corte Suprema israeliana ha ripetutamente frenato

l’attuale governo straniero di destra, dichiarando invalide le sue decisioni o richiedendo emendamenti. Si può ipotizzare che sarà così anche per la nuova legge sulla pena di morte.